Anno 55 — Mercoledì 22 Gennaio 1930 - Anno VIII — N. 19

GIORNALE DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — Conto Corrente con la Posta

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 9 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 o Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-13 - I manoscritti non si restituiscono

I sinceri propositi dell'Italia per il disarmo navale

esposti ieri da S. E. Grandi al congresso di Londra

LONDRA, 21.

Alla Camera dei Lords ha avuto luogo stamane la cerimonia inaugurale per la Conferenza per la riduzione degli armamenti. Malgrado la nebbia intensa che gravava su Londra, molta folla si era raccolta nei pressi del palazzo per rendere omaggio al Sovrano che per la prima volta dopo la malattia si disponeva a presentarsi ad una cerimonia importante.

Il Re si è recato in automobile senza alcuna scorta alla Camera salutato da calde dimostrazioni. All'ingresso della Camera, si trovavano ad attenderlo il Primo Ministro e il Lord Ciambellano, i quali dopo avergli reso omaggio lo hanno accompagnato alla galleria Reale ove erano raccolte tutte le Delegazioni.

Quando a mezzogiorno S. M. ha attraversato la galleria, tutti si sono alzati in piedi rimanendovi sino alla fine del discorso.

Il Sovrano prende posto su un tronetto situato al centro del tavolo dei delegati avendo alla destra il Primo Ministro francese e il Ministro Henderson, alla sinistra Mac Donald, dietro il tronetto il Lord Gran Ciambellano.

Re Giorgio afferma la sua fiducia

Poco dopo in mezzo al più profondo silenzio Re Giorgio ha incominciato a parlare.

Il Sovrano ha detto di essere convinto che tutti i delegati convenuti a Londra per la Conferenza navale sono animati dal desiderio di rimuovere una volta per sempre un grave ostacolo dal cammino della civiltà ed ha soggiunto di sperare fermamente che i risultati della Conferenza saranno tali da portare il sollievo immediato del grave peso degli armamenti che ora incombe sui popoli del mondo.

Re Giorgio ha concluso esprimendo la fiducia che i delegati non sieno animati da egoistici motivi nazionalistici ed ha infine dichiarata aperta la Conferenza.

L'assemblea, che ha seguito col maggior interesse le parole di Re Giorgio, alla fine ha tributato al Sovrano vivi omaggi, che si sono rinnovati allorchè ha lasciato la Conferenza.

Subito dopo, la Conferenza ha proceduto alla nomina del presidente nella persona del Primo Ministro Mac Donald il quale ha pronunciato il discorso inaugurale.

Hanno parlato quindi i presidenti delle varie delegazioni.

Il discorso di S. E. Grandi

Il Ministro Grandi, fra la generale attenzione, ha pronunciato il seguente discorso:

« Desidero innanzi tutto adempiere il dovere di esprimere la gratitudine della delegazione italiana per le parole di benvenuto che S. M. il Re si è graziosamente compiaciuto di rivolgere ai delegati convenuti dalle diverse parti del mondo in questa storica adunanza, cui la presenza dell'Augusto Sovrano ha conferito alta solennità e singolare prestigio. Desidero anche ringraziare, a nome della delegazione italiana, il Governo britannico per il suo invito nella città di Londra e per l'ospitalità che ci ha offerto, ed il popolo britannico per la simpatia con la quale ha accolto la venuta nel suo paese dei plenipotenziari per il disarmo.

Le mète dell'Italia fascista

« Avete fatto appello alla buona volontà di tutti noi per auspicare il successo della causa del disarmo. Nelle vostre parole ho sentito il calore della vostra convinzione, la nobiltà dei vostri sentimenti. Con pari sincerità e con sicura coscienza, vi dichiaro che la delegazione italiana non sarà a nessuna seconda nel dare la sua opera ed il suo contributo per il raggiungimento di quella mèta. Il Governo fascista, che qui rappresento, è per due ragioni desideroso di giungere a risultati reali e tangibili sulla via del disarmo e della sicurezza che esso considera fra loro congiunti: per una ragione, che chiamerò nazionale, e per una ragione, che chiamerò europea e mondiale.

« Il Capo del Governo italiano, Benito Mussolini, ha tracciato al nostro popolo un vasto programma di lavoro. A questa mèta, che Egli intende raggiungere attraverso una lunga era di pace, sono dedicate le maggiori risorse e le migliori energie della Nazione. L'Italia soltanto desidera poter liberamente progredire in una Europa tranquilla, in un mondo pacificato. Non solo per questo ma anche, sopratutto, per un sentimento di solidarietà internazionale, congenito della razza italiana ed antico nella sua storia e nella dottrina dei suoi giuristi e dei suoi pensatori, il popolo italiano è profondamente convinto della necessità di una intesa fra tutti i popoli del mondo che stabilisca una atmosfera di reciproca fiducia e ne assicuri il pacifico divenire.

L'attesa dei popoli

« Il Governo fascista è stato sempre pronto ad aderire ad ogni proposta che manifestasse concrete possibilità di giungere ad accordi sul disarmo e non solo ha costantemente dimostrato la propria volontà di realizzarli, ma ha anche spontaneamente ridotto e mantenuto al minimo i propri armamenti.

« Per queste ragioni ha accolto col massimo favore l'invito che nello scorso ottobre il Governo britannico gli ha rivolto di partecipare a questa Conferenza navale. Come testè ha detto il nostro Presidente, gli occhi del mondo sono oggi rivolti a Londra ed a ragione l'altissimo personaggio, Capo di un grande Stato qui rappresentato, al quale molto deve la causa della pace, il Presidente Hoover, ha definito questa Conferenza la più importante tra quelle radunatesi da molti anni in qua e probabilmente tra quelle che si raduneranno.

« I popoli attendono alla prova dei fatti questo tentativo; attendono che la gara pericolosa degli armamenti navali, arrestata solo in parte per effetto della vacanza navale concordata nella Conferenza di Washington del ventuno, abbia a cessare definitivamente; ma sopratutto attendono un accordo che riduca sostanzialmente gli enormi gravami navali che pesano sulla pubblica economia e consenta di rivolgere alle opere feconde della pace gran parte delle somme ingenti oggi assorbite dalle flotte militari. Ciò i popoli attendono da noi, che siamo i rappresentanti delle cinque Potenze più armate sul mare. E' precisamente ai forti cui spetta dare l'esempio. Da questa Conferenza dovrà uscire la concreta decisiva affermazione della nostra volontà non solo di limitare, bensì di ridurre gli armamenti; poichè se noi ci limitiamo a cercare formule ed argomentazioni per giustificare gli armamenti esistenti e progettati, le coscienze pubbliche di tutti i paesi ne rimarranno sconcertate e deluse e la Conferenza di Londra non avrà raggiunto il suo scopo. So che non è questo il momento per fare proposte specifiche.

« Il Governo italiano ha seguito ed ha preso parte alle conversazioni ed agli scambi di vedute intercorsi negli ultimi mesi tra i Governi qui rappresentati con interesse ansioso e col desiderio sincero di vedere spianare la desiderata soluzione del problema. Esso non ha ancora perduto la speranza, però si è convinto che il problema reclama decisioni coraggiose.

Le mezze misure falliscono sempre

« Noi crediamo che in materia di disarmo ha molto di vero il proverbio inglese: « Mezze misure falliscono sempre ». Gli sforzi che da oltre dieci anni si perseguono per sottrarre il mondo, ancora sofferente ed ancora malato per le ferite della grande guerra, ai pericoli di nuovi conflitti e per rendere stabile e duratura la pace, debbono giungere qui finalmente ad un risultato concreto che segni nella storia del disarmo, già ricca di discussioni e di voti, ma fino ad oggi in verità scarsa di realizzazioni, un progresso certo e sicuro. So che le difficoltà sono molte, esse possono anche apparire insormontabili se si affrontino con criteri soltanto tecnici; ma, se si considerino dal punto di vista generale politico e con quello spirito che va penetrando ormai nella coscienza dei popoli, con lo stesso spirito col quale gli Stati del mondo, ed in primo luogo le cinque grandi Nazioni qui rappresentate, hanno firmato il patto solenne che ha posto la guerra fuori legge, esse non appaiono più tali da non poter essere superate e vinte.

« Confidiamo per questo nella esperienza, nella autorità e nella fede per la causa comune che anima gli eminenti rappresentanti dei Governi verso cui è rivolta l'unanime speranza dei popoli ».

L'Assemblea ha sottolineato con approvazioni ed applausi le parole di S. E. Grandi.

Dopo i discorsi dei capi delle delegazioni delle cinque Potenze, hanno parlato i rappresentanti dei Dominions inglesi: Canadà, India, Irlanda, Nuova Zelanda, Sud Africa, che hanno espresso il loro desiderio di collaborare nel modo più largo ai lavori della Conferenza.

La Conferenza si è indi aggiornata a giovedì prossimo alle ore 10 antimeridiane. In tale seduta i principali delegati esporranno i bisogni dei loro paesi.

Come si delinea la Conferenza

Può essere utile per l'intelligenza del lettore, fissare la posizione di ogni Potenza per prevedere ad occhio e croce, quello che sarà lo sviluppo dei lavori dell'attuale Conferenza di Londra, i cui capisaldi preliminari risalgono a dieci anni fa, cioè alla Conferenza di Washington.

I « memorandum » scambiati fra le Potenze e le note ufficiose pubblicate dai cinque Governi delle Potenze stesse, nonchè le dichiarazioni dei diversi delegati alla seduta inaugurale della Conferenza di Londra, permettono di riassumere i diversi punti di vista, nel modo seguente:

1° L'Inghilterra desidera che la sua flotta attuale serva di base a proporzionare le altre. Propone la soppressione dei sommergibili e non è aliena dal trattare l'abolizione delle corazzate.

2° Gli Stati Uniti lasciano intendere di essere disposti a ridurre il loro programma di costruzioni navali, alla quota della flotta inglese attuale, salvo un leggero aumento degli incrociatori da battaglia. Aderiscono alla proposta di abolire i sommergibili ma si oppongono alla soppressione delle corazzate da battaglia.

3° Il Giappone non accetta per le navi minori la proporzione di Washington e ha già chiesto che i suoi incrociatori da dieci mila tonnellate, sieno portati dalla proporzione da 6 a 10 (eguale alla primitiva di 3 a 5) alla proporzione di 7 a 10. Questo implicherebbe un aumento di due navi. Inoltre il Giappone è contrario alla soppressione dei sommergibili ed è disposto ad aderire alla eliminazione delle corazzate.

4° La Francia ha un programma a sè. Essa desidera che la Conferenza di Londra sia una semplice anticamera di quella per il disarmo generale che dovrà riunirsi a Ginevra. Essa non è disposta a rinunciare al suo programma di costruzioni. Non vorrebbe neppure discutere la soppressione dei sommergibili e sostiene che in ogni caso la flotta italiana deve essere inferiore a quella francese. Come correttivo alle sue esigenze, affaccia l'ipotesi per la conclusione di un patto di non aggressione, sulla base di quello di Locarno per la frontiera del Reno, fra le Potenze mediterranee.

Quest'ultima proposta ha trovato fredda accoglienza presso il Governo di Londra.

5° L'Italia si presenta col programma più sincero di disarmo e di pace. Essa non avanza alcuna richiesta di tonnellaggio, ma esige che la sua flotta non sia inferiore a quella di alcuna altra Potenza europea continentale. Aderisce alla soppressione dei sommergibili e delle corazzate.

L'Italia è l'unica Potenza presente a Londra che tende in modo concreto al disarmo.

Queste, nelle linee generali, le basi sulle quali si svolge il dibattito della Conferenza di Londra.

I Segretari Federali delle Tre Venezie

a gran rapporto dal Duce

ROMA, 21.

Sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, presente il Direttorio del Partito al completo con gli ispettori, il Ministro delle Corporazioni e del Sottosegretario agli Interni, ha oggi avuto luogo a palazzo Venezia a prima seduta per il rapporto dei Segretari Federali delle Tre Venezie. Hanno riferito l'avv. Dino Bonsembiante della provincia di Belluno, il conte Francesco Mario per la provincia di Padova, l'on. Ottorino Piccinato per la provincia di Rovigo, il co. dott. Steno Bolasco per la provincia di Treviso e il conte dott. RAIMONDO DE PUPPI per la provincia di UDINE.

Il rapporto sarà ripreso giovedì alle ore sedici a palazzo Venezia.

Il problema dei giovani nei commenti al "Foglio d'Ordini,,

ROMA, 21 (notte).

Il « Foglio d'Ordini » del P. N. F. ha fissato con semplicità e chiarezza il problema dei giovani del quale, specialmente in questi ultimi tempi, si è occupata con larghezza tutta la stampa fascista. Parecchi giornali dedicano oggi ampi commenti ai « Punti fermi » del « Foglio d'Ordini ».

La « Tribuna », premesso che la nota del « Foglio d'Ordini » circa i rapporti dei Segretari Federali raggruppati per Regioni, non solo conferma le azioni e le funzioni del Partito quali sono state svolte in questo triennio ed oltre di attività di Augusto Turati, ma riconosce anche al Partito la preparazione delle forze nuove del Regime, osserva che la nota sui giovani non a caso coincide con quella dei rapporti dei Segretari Federali, ma fa parte dei rapporti stessi, quale quintessenza dei compiti e delle responsabilità dei Gerarchi provinciali.

Il giornale aggiunge quindi: « Questo compito tanto più si discosta dalle artificiose polemiche del vecchio regime, quanto più si dimostra attivo e fattivo per le nuove generazioni. Perdere tempo a voler trasformare la mentalità degli uomini dai 40 ai 50 anni, solo perchè essi si incontrano nella vita quotidiana, e perciò stesso trascurare invece i giovani, sarebbe un errore imperdonabile giacchè noi siamo certi di impedire ogni ritorno di quelle mentalità come dimostrano anche le cifre delle organizzazioni fasciste. Il problema dei giovani è eretto a problema fondamentale del Fascismo che proprio in esso afferma il suo carattere rivoluzionario, unitario e totalitario, il suo modo di vita e di civiltà ».

L'inaugurazione della Scuola Giornalisti

ROMA, 21.

Una foltissima schiera di personalità del mondo politico sindacale e giornalistico è intervenuta questa sera all'inaugurazione della Scuola del Giornalismo che ha avuto luogo al Circolo della Stampa alla presenza di S. E. Bottai del gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini, del Vicesegretario del Partito on. Melchiorri, del Capo dell'Ufficio Stampa del Duce, dell'on. Lando Ferretti, dell'on. Amicucci segretario nazionale fascista dei giornalisti, del segretario regionale del Sindacato giornalisti, del Segretario Federale dell'Urbe e moltissime autorità e personalità politiche.

Primo a prendere la parola è stato l'on. Amicucci al quale si deve la rapida realizzazione di questo Istituto di educazione, seguito dall'on. Bottai, che pronunciò un applauditissimo discorso inaugurale.

Il movimento demografico in Italia nell'anno 1929

ROMA, 21

L'Ufficio statistica comunica:

Il numero dei matrimoni nel mese di dicembre scorso è risultato di 27.502, mentre era stato di 34.532 nel precedente mese di novembre e di 34,468 nel dicembre 1928. Durante l'intero anno 1929 il numero dei matrimoni celebrati (284,693) è stato lievemente inferiore a quello dell'anno 1928, (938,106); il numero dei nati vivi nel dicembre del 1929 (81,743), è risultato superiore a quello del precedente mese di novembre (78,8..) ma inferiore a quello del dicembre 1928 (85,949). Complessivamente durante l'anno 1929 si sono avuti 1,035,868 nati vivi in confronto a 1.068,566 nati vivi nell'anno 1928 con una diminuzione di 32,698. Nel dicembre 1929, il numero dei morti (49.714) è stato superiore a quello del precedente mese di novembre 44,204 ma inferiore a quello del dicembre 1928, 70,674. In complesso però il numero dei morti nell'anno 1929 (660,716), è stato più elevato di quello raggiunto nell'anno 1928 (638,818), a causa della mortalità molto più intensa verificatasi in Italia come in generale nei Paesi d'Europa durante la decorsa stagione invernale eccezionalmente rigida.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 375,152 nell'anno 1929 mentre fu 429,748 nell'anno 1928.

Il prof. Corrado Gini ricevuto dal Re

ROMA, 21.

S. M. il Re ha ricevuto stamane in udienza privata il prof. Corrado Gini, presidente dell'Istituto Centrale di Statistica del Regno, che gli ha presentato il primo volume dell'Atlante Statistico Italiano e il compendio statistico 1929, due importanti pubblicazioni curate dal detto Istituto.

S. M. il Re si è degnato di gradire lo omaggio domandando chiarimenti e interessandosi alle dette pubblicazioni nonchè ai prossimi censimenti e al riordinamento dei servizi di anagrafe che è stato recentemente decretato come atto preparatorio al censimento della popolazione.

Sessione del Tribunale penale per minorenni

ROMA, 21.

La Sezione del Tribunale Penale per i minorenni sorta per impulso del Ministro Guardasigilli on. Rocco prima ancora della applicazione del nuovo Codice Penale ha tenuta la sua udienza inaugurale nell'Istituto S. Girolamo della Carità dove il Tribunale stesso ha stabilito la sua sede.

Alla cerimonia sono intervenuti S. E. il Ministro della Giustizia on. Rocco, accompagnato dal capo di gabinetto gr. uff. Santelli, il rappresentante di S. E. il Cardinale Vicario monsignor Candeloro, le L.L. E.E. il senatore D'Ameglio, il gr. uff. Dussi, il sen. Longhi, rispettivamente Presidente, Avvocato Generale e Presidente di Sezione della Corte di Cassazione; il Presidente ed il Procuratore Generale della Corte d'Appello, S. E. il Governatore di Roma, S. E. il Prefetto, Monsignor Cremonesi elemosiniere di S. Santità, il Segretario Federale dell'Urbe e molte altre autorità e personalità del Foro.

Dopo brevi parole del comm. Scarselli ha preso la parola il Sostituto Procuratore del Re comm. Nicola Ricci addetto al Tribunale dei minorenni il quale dopo aver reso omaggio al Ministro Guardasigilli e alle altre autorità, ha precisato la funzione specifica di questa nuova Sezione del Tribunale in rapporto alla formazione spirituale della gioventù e alle misure di prevenzione del Regime Fascista per combattere la delinquenza minorile.

Il comm. Ricci ha quindi passato in rassegna i vari tipi di minorenni delinquenti minorili premurali neuropsicopatici e abitudinali tratteggiando il compito del giudice per i minorenni nella fase del giudizio.

Il comm. Ricci, vivamente applaudito, ha concluso rilevando il verso che esiste tra il problema giudiziario e sociologico concernente la delinquenza minorile e il risanamento morale e materiale della nuova generazione rinnovata nella sua anima, dalla rivoluzione fascista.

Nuovi militi forestali

RIETI, 21. — Stamane si è svolta la solenne cerimonia del giuramento dei nuovi 165 militi forestali della Scuola di città Ducale che hanno compiuto il corso e che domani andranno ad assumere servizio nelle varie Legioni. Assistevano il Ministro dell'Agricoltura e Foreste S. E. Acerbo il capo di S. M. della Milizia e S. E. Teruzzi.

Il primo Congresso Nazionale delle Cooperative Agricole

ROMA, 21. — Il giorno 2 febbraio avrà luogo in Roma, il primo Congresso della Federazione Nazionale delle Cooperative tra i lavoratori agricoli. Al Congresso parteciperanno tutti i rappresentanti delle Cooperative agricole aderenti alla Federazione.

Camicie Nere all'Ordine del Giorno

ROMA, 21.

Camicie Nere all'Ordine del Giorno del Comando Generale della M. V. S. N.

Encomi solenni:

— Centurione Stemi sig. Giovanni, 60ª Legione Istria — Dopo lunghi ed estenuanti servizi fatti di notte, sotto la pioggia, attraverso boscaglie e campagne della Bassa Istria, riusciva a catturare tre pericolosi malviventi armati di moschetti militari. Durante l'operazione dava ai propri dipendenti magnifico esempio di coraggio, sprezzo della vita ed abnegazione. — Istria, novembre 1929.

— Camicia nera Carmelli Erminio, 40ª Legione « Roberto Forni ». — Con grave rischio personale riusciva a fermare un cavallo imbizzarrito, che si era dato a precipitosa fuga. Al comandante la Centuria che, presente al fatto, si congratulava con lui, rispondeva: « Per un milite sono cose da niente ». — Meina, novembre 1929.

Citazioni all'ordine del giorno:

— Capo squadra Bertolich Giuseppe, capo squadra Di Toma Giovanni, camicia nera scelta Di Toma Pietro, camicia nera scelta Bersatti Umberto, camicia nera Grebl.. Giuseppe, camicia nera Zivolich [illegible], camicia nera Pastoricchio Giovanni, camicia nera Dotoppi Pietro, tutti della 60ª Legione Istria. — Sotto continue pioggie, di notte, attraverso le campagne della Bassa Istria, affrontando disagi e pericoli di ogni genere, si prodigavano con alto senso di abnegazione per addivenire alla cattura di pericolosi malviventi. — Istria, novembre 1929.

Capo squadra Orlando Guido, 53ª Legione Patavina. — Dopo un lungo e coraggioso inseguimento riusciva ad arrestare un pericoloso pregiudicato che, commesso un furto sacrilego in una chiesa, si era dato alla fuga. — Padova, 14 novembre 1929.

Centurione Piras Sig. Arrigo, capo manipolo Demurtars sig. Luigi, capo squadra Corda Salvatore, capo squadra Alfari Antonio, tutti della 14ª Legione Ferrovieri. — Accorrevano per i primi nella zona alluvionale Campomele-Porto Torres e per vari giorni si prodigarono infaticabilmente in efficaci prestazioni per la riattivazione della linea ferroviaria in vari punti interrotta, assolvendo speciali incarichi ed assicurando il trasbordo e il servizio postale. — Torres, 17-18 novembre 1929.

— Camicia nera Fiornovelli Tommaso, Corte Autonoma di Tempio. — Procedeva al fermo di un individuo che, sprovvisto di passaporto, cercava di emigrare all'estero clandestinamente, rinunciando ad un premio in denaro che gli era stato offerto per l'operazione compiuta. — Santa Teresa Gallura, 21 novembre 1929.

— Capo squadra Anesetti Fioravante, capo squadra Bonetti Giorgio, camicia nera scelta Calderoni Pietro, camicia nera scelta Mani Antonio, camicia nera Bernasconi Pompeo, camicia nera Bergamini Marco, camicia nera Vigoni Giulio, camicia nera Ascattigno Vincenzo, tutti della 16ª Legione Alpina — In occasione di un grave incendio accorrevano fra i primi e, mettendo in serio pericolo la propria vita, riuscivano a circoscrivere il fuoco che minacciava le case vicine. — Puria di Val Solda, 26 novembre 1929.

— Capo manipolo Bartoloni sig. Guglielmo, della 94ª Legione Fedele. — Mercè volontaria e preziosa collaborazione, con lodevole intuito, riusciva in fraterna collaborazione con l'Arma dei Reali Carabinieri, ad individuare spacciatori e fabbricanti di monete false, contribuendo all'arresto dei responsabili e alla identificazione e ricupero del corpo del reato.

— Console Grazioli cav. uff. Mario, capo manipolo De Murtas sig. Luigi, capo manipolo Meloti sig. Santo Angelo, capo squadra Politi Cesare, capo squadra Alzari Antonio, capo squadra Mura Beniamino, camicia nera scelta Corona Francesco, Branca Lorenzo, Scarpetta Francesco, Pili Pietro, Corti Raffaele, camicia nera Fochi Gioacchino, camicia nera Manchino Giuseppe, camicia nera Corda Salvatore, camicia nera Cossu Francesco, camicia nera Contreras Pasquale, camicia nera Casula Giovanni, camicia nera Fibus Gavino, camicia nera Contis Emanuele, camicia nera Mura Giovanni, tutti della 14ª Legione Ferrovieri. — Accorrevano per primi nella zona alluvionata Oschiri-Edsa e per vari giorni si prodigavano instancabilmente nell'opera di soccorso e di riattivazione della linea ferroviaria, in vari punti interrotta dalla forza delle acque, assolvendo speciali gravosi incarichi, assicurando il trasbordo, il servizio postale e telegrafico, e concorrendo in quello di pubblica sicurezza. — Cagliari, 9-10 novembre 1929. — Marciana Marina 3 novembre 1929.

Capo squadra medaglia d'oro Pires cav. Fedele, camicia nera Zenda Giuseppe, camicia nera Pinna Luigi, camicia nera Defraia Antonio, tutti della 14ª Legione Ferroviaria — Non curanti del personale pericolo si prodigavano instancabilmente e con rischio in soccorso, con i pompieri, nell'opera di spegnimento di un grave incendio sviluppatosi a bordo di un piroscafo di nazionalità greca, riuscendo a domare la furia delle fiamme ed evitando così eventuali gravi conseguenze. — Cagliari, 17 novembre 1929.

— Capo squadra Iovino Vincenzo, camicia nera scelta Del Villano Nicola, camicia nera Fabbozzi Vincenzo, tutti della 141ª Legione Capuana — Riuscivano a trarre in arresto, dopo vari appostamenti, un ladro autore del ferimento di una camicia nera e di due carabinieri. — Santa Maria Capua Vetere, 8 ottobre 1929.

Notizie in poche righe

INTERNO

Morte di un garibaldino.

MELDOLA, 21. — All'età di 79 anni, si è spento a Meldola (Forlì) il garibaldino Bicci Giovanni, il quale appena sedicenne, si arruolò volontario nelle Legioni Garibaldine, distinguendosi in varii fatti d'arme nella campagna del 1867. Il Bicci dimostrò sempre sentimenti patriottici e salutò l'avvento del Fascismo, valorizzatore delle glorie della Patria.

A favore dei tecnici agrari.

ROMA, 21. — E' di imminente pubblicazione il Regolamento circa l'esercizio delle professioni dei laureati in agraria ed il Regolamento professionale per i periti agricoli. I due regolamenti, approvati or non è molto dal Consiglio dei Ministri, porteranno alla categoria interessate notevolissimi benefici di vario genere.

ESTERO

La guerriglia nel Paraguay.

BUENOS AIRES, 21. — La Legazione del Paraguay informa che il Governo di Asuncion ha diramato il seguente comunicato: « Una pattuglia di truppe boliviano attaccò di sorpresa giovedì scorso il nostro forte di Islapoi. Gli assalitori vennero respinti. Vi fu un morto da ambo le parti ».

Platonoff arrestato dalla « Ceka ».

LENINGRADO, 21. — Ha destato viva emozione l'arresto del prof. Platonoff, uno dei principali componenti dell'Accademia delle Scienze di Leningrado. Non si sa quale addebito si faccia allo scienziato.

Contadini arrestati per avvelenamento.

BUDAPEST, 21. — Le autorità di polizia hanno proceduto all'arresto di oltre 160 contadini di villaggio posti fra il Danubio ed il Tisza. Su questi arrestati pende l'accusa di avere avvelenati i parenti per venire in possesso dei loro magri beni. Gli arrestati saranno tradotti davanti ai Tribunali.

Scioglimento della Dieta in Giappone.

TOKIO, 21. — Come si prevedeva la Dieta è stata sciolta con Decreto Imperiale, immediatamente dopo la riapertura della sessione e cioè oggi stesso, per permettere al Governo di procurarsi la maggioranza con le nuove elezioni generali che saranno quindi affrettate. Presentemente il partito di opposizione possiede la maggioranza assoluta.

Regioni boschive in fiamme.

PETH (Australia), 21. — Estesissime regioni boschive sono minacciate dal fuoco che da qualche giorno avanza indomabile in una vasta zona dell'Australia occidentale. I danni sono ingenti e si hanno a deplorare morti e feriti.

Sciagura aviatoria.

LONDRA, 21 notte. — Un grande aeroplano inglese da bombardamento è precipitato a Sndberg. Un ufficiale e due soldati sono morti.

Gli aviatori americani dispersi.

MOSCA, 21. — Gli aviatori che partecipano alle ricerche di Ejelson e Borland si concentrano nella regione del fiume Anguema ove secondo le indicazioni degli indigeni gli aviatori americani sarebbero atterrati in seguito a guasti del loro apparecchio. Ad esplorare sopratutto la valle del suddetto fiume sono stati invitati anche gli aviatori russi Ciukanowski e Gromoff i quali hanno già terminato i loro preparativi per il volo sulle regioni artiche.

Il « raid » di un idrovolante italiano.

RABAT, 21. — L'idrovolante italiano recentemente ammarato a Kenitra, è ripartito l'altro ieri mattina ed è giunto alle 18 del medesimo giorno a Villa Cisneros.

Dal Molin

Un'altra giovinezza, audace, forte, promettente, ha chiuso improvvisamente le ali al suo volo. La morte le ha sferrato contro il suo pugnale nel momento in cui il cuore e il motore di lui, fusi nella stessa vertigine azzurra, cantavano la canzone della fede italica, erta nella luminosità infinita dello spazio. Nel momento in cui il cielo, per la millesima volta le dava l'amplesso della sua fraternità.

E' morto. Ancora una bara eroica sul cammino della tua prodigiosa civiltà, o Italia, dei volatori! Ancora un altare su cui si addensa il pianto di tutti i cuori.

Perchè a Tomaso Dal Molin la patria nuova aveva affidato una missione, da quando lo vide tornare dall'ultima competizione, carico di vittoria. E assai aveva contato sulle ali di lui per la sua fede.

E la nostra terra veneta era orgogliosa di aver dato un fratello ad Arturo Ferrarin. Chè gli eroi che vengono su così umili e modesti, come era Dal Molin e che inalberano la loro audacia soltanto per inalberare la bandiera della Patria, trovano intorno tanto amore.

Ma gli eroi sono cari anche al cielo. Forse per questo la civiltà nuova ha voluto che gli eroi nuovi scegliessero il cielo come il luogo più bello per trovarvi la morte. E forse non c'è morte più vicina a più luminosa purezza.

E Tomaso Dal Molin ha voluto questa morte. E le acque lo accolsero nell'istante in cui il suo velivolo si rispecchiava in esse con la sua meravigliosa bellezza celeste.

Ora su questa morte cammina la vita. Ad ogni stazione della italica « Via Crucis » eroica si pigli lena per un più libero volo.

Un pensiero devoto a Tomaso Dal Molin e avanti! La sua tomba è una fiaccola di fede.

Il suo eroismo è vegliato dal nostro amore e dai cedri fioriti del Benaco azzurro che ride nel sole, pronto a lanciare nuove audacie per il cielo infinito della Patria.

Zeta

CRONACA PROVINCIALE

I grandi interessi della Carnia

Le condizioni igienico - sanitarie

Diamo la terza parte dell'interessante relazione del dr. Aulo Magrini alla «Pro Carnia»:

«Malattie»: Frequenti i casi di «adenoidismo»; le conseguenza di questa affezione sull'ulteriore vita somatica e psichica dei pazienti, richiederebbero maggior cura nell'accertamento e un trattamento opportuno con facilitazioni tali da sempre consentirlo trattandosi di malattia comportante gravi conseguenze sociali. Le «affezioni dentarie» sono frequentissime con gravi e molteplici conseguenze: a parte i fattori costituzionali od acquisiti su cui i processi cariosi possano impiantarsi, responsabili della insorgenza o del decorso, sono in notevole parte le trascurate e ignorate norme di pulizia boccale: la enorme frequenza di processi cariosi iniziantesi al colletto gengivale ne è la riprova! Nelle scuole con poca spesa d'impianto (come altrove si fa) si potrebbe iniziare i bimbi a questa igiene senza sforzo alcuno e con immediati risultati. «I gozzo endemico», il «cretinismo», e le varie forme di «distroidismo» qualche decennio fa, ancora tanto diffusi e addirittura proverbiali per certi paesi, sono andati talmente riducendosi in questi anni, da poter sperare in una prossima graduale e quasi definitiva scomparsa, ciò grazie indubbiamente a migliorate condizioni igieniche ambientali che non permisero lo stabilirsi di dette forme. Abbastanza frequenti le recidive di «forme malariche» acquisite dai nostri lavoratori emigrati all'interno (Calabria, Lazio, Sardegna) e in Albania, che dovrebbero essere meglio tutelati ed eventualmente curati quando e dove contraggono l'infezione.

Notevole il contributo dato alla morbilità dalle affezioni reumatiche a varia localizzazione e con gravi effetti per quanto riguarda la capacità lavorativa e l'economia, specialmente per le forme a sede articolare acute e croniche, e per le «poliartriti acute» con complicanze «cardiache» e residui vizi: è questa in Carnia una delle affezioni che agli effetti sociali ha più gravi conseguenze od è sperabile si possa in seguito, da questo punto di vista, disporre di maggiori mezzi profilattici e curativi. Già accennai alle frequentissime affezioni del «miocardio» per le quali si possono invocare come causali fattori, infettivi vari, tossici (alcool, tabacco) e sforzi fisici intensi e prolungati che sono una delle determinanti più comuni degli esiti di forme acute intercorrenti. Le «malattie veneree» (per quanto sia difficile dorne per ragioni di varia indole un preciso ragguaglio) non hanno fortunatamente in Carnia una eccessiva diffusione: con ciò non è detto che la Regione sia esente da detta piaga, tanto più grave in quanto si tratta di casi di difficile identificazione e verso i quali anche la opera terapeutica e profilattica non è affatto, e non lo può essere, validamente esercitata. Le forme «monoplastiche maligne» a varia sede, anche qui senza causali identificabili più che per presunzione in rapporto all'andamento ed alla casistica, sono tutt'altro che rare e danno una quota notevole: certo (pur tenendo conto dei perfezionamenti diagnostici) pare che anche da noi il terribile morbo tenda ad intensificarsi ed estendersi.

E non vanno dimenticate le «infezioni chirurgiche» con conseguenze spesso disastrose e con postumi permanenti: la persistenza di pregiudizi e di un riprovevole empirismo, le favoriscono, ma è sperabile con una migliore e più pronta organizzazione assistenziale ed educazione, le conseguenze sociali di queste affezioni vengano gradualmente ridotte.

Richiamata dovrebbe essere l'attenzione anche a questo proposito sulle assicurazioni contro gli infortuni agricoli per le invalidità temporanee che male curate per disconoscimento a diritti d'indennità, vanno poi a danno dello stesso Istituto assicuratore verificandosi poi esiti permanenti altrimenti evitabili.

I danni dell'alcoolismo

Senza voler attribuire all'«alcoolismo» tutte le disatrose conseguenze come da taluno si fa, forse troppo leggermente, possiamo anche in Carnia notare i gravissimi danni igienici oltrechè morali ed economici, derivanti dall'abuso di alcoolici. Anzitutto il consumo di alcoolici come quantità globale è in Carnia eccessivo, tenendo conto della popolazione, delle condizioni economiche e della alimentazione: se poi passiamo all'esame delle varie categorie (vino, bevande alcooliche forti, birra) colpisce l'uso notevole ed anche relativamente eccessivo delle bevande a forte gradazione. Le quantità degli alcoolici è poi tale da aggravare le conseguenze dell'abuso. La difficoltà di trovare vini genuini e l'abitudine di consumare nella giornata festiva quanto potrebbe essere distribuito nella settimana, l'abuso della grappa, le conseguenze indirette per l'aggravio sui bilanci giornalieri di questo consumo a tutto scapito di una migliore alimentazione, sono tutte aggravanti. Purtroppo neanche all'infanzia sono risparmiati i danni diretti dell'alcool, propinandone ad essi abitudinariamente per delittuosa ignoranza. Non sono infrequenti le «turbe mentali e nervose» e le conseguenze dell'alcoolismo sulle discendenze: certo il contributo agli Istituti Manicomici sarebbe minore sanando questa piaga. Nè infrequenti sono le malattie (cirrosi, apatiche, gastriti, miocarditi) di altri organi per abuso di alcool. Già notai la frequenza di esiti letali per affezion acute causate da debolezza miocardica, di cui l'alcool è responsabile in buona parte. Molto si deve e si può ancora fare in questo campo con una sana e realistica propaganda e con una energica opera di controllo e di repressione.

Per un'organizzazione assistenziale

Quale oggi la organizzazione in Carnia? L'assistenza è anche qui imperniata sulla condotta medica comunale e consorziale fra più Comuni. Non è il caso nè il luogo di discutere una istituzione che ha indubbiamente fino ad oggi risposto sotto certi aspetti a quello che potevano essere le esigenze di un servizio; nè d'altronde era possibile seguire altro criterio tenendo conto delle circostanze di ordine economico e sociale che ne determinarono la creazione. Il disagio che altrove si avverte in proposito trattandosi di servizio importantissimo e delicato è tanto più manifesto nella Regione Carnica.

Due campi di attività — se pur intimamente collegati — stanno di fronte al sanitario nella condotta: quello prettamente medico assistenziale e quello igienico. Lontano dai centri di studio ed indagine, in paesi spesso dotati di insufficenti comunicazioni, reso più difficili nella lunga stagione invernale, quando maggiore è la morbilità, fra disagi fisici e responsabilità morali non indifferenti il medico deve lottare continuamente contro difficoltà economiche e per quanto lo riguarda come professionista e per l'assistenza e terapia opportuna.

Le condotte libere imposte da considerazioni d'ordine morale innanzitutto, hanno messo medici ed amministratori comunali di fronte a difficoltà gravi. La compilazione degli elenchi degli aventi diritto alla assistenza gratuita rappresenta il problema della quadratura del circolo: Si sono finora redatti degli elenchi interpretando strettamente la Legge ed ammettendvi solo gli assodutamenti miserabili: su 23 Comuni con 63,905 abitanti si hanno 0203 aventi diritto alla assistenza gratuita. Togliendo i Comuni di Treppo Carnico, Paularo, Forni di Sito e Forni di Sopra, in cui la maggioranza della popolazione è o figura iscritta agli elenchi poveri, si hanno su 54204 abitanti N. 2620 aventi diritto all'assistenza gratuita cioè appena il 4,8 per cento. Abbiente a questi effetti è chiunque possieda una casetta (e quanti in Carnia non la possiedono?) un minuscolo campicello, una armenta o almeno due braccia per lavorare a sostegno della intera famiglia. Chi conosce anche superficialmente la struttura economica della popolazione in Carnia, non può non vedere quanto questa situazione sia assurda. Qualsiasi anche relativo bisogno di assistenza porta nella maggioranza delle famiglie a gravi conseguenze economiche, poichè anche applicando — i medici — i minimi di tariffa, si deve arrivare a cifre non indifferenti per dei modestisimi bilanci.

D'altronde pure il Medico ha il sacrosanto diritto di vedere decentemente compensata la sua opera per ovvie considerazioni d'ordine morale e materiale. Fino a qual punto possono bastare il sentimento umano e la intima soddisfazione di far del bene nei limiti del possibile? Date le medie di popolazione ed i massimi di stipendio comunale consentiti dalla Legge, non è d'altro lato possibile ampliare gli elenchi poveri, perchè volendo seguire un'equo criterio, bisognerebbe comprendervi gli otto decimi della popolaizone. Ed il Medico, si troverebbe nella materiale impossibilità di esercitare. Il numero degli aventi diritto ai medicinali gratuiti è ancor più limitato e molto, anzi troppo spesso, il Sanitario non può prescrivere quanto necessiterebbe e persistere nella prescrizione, causa l'eccessivo costo, come non può inoltrare ad un Centro il paziente per sussidi alla indagine diagnostica e per speciali procedimenti terapeutici, sempre per ragioni di economia.

Le conseguenze sono spesso gravi, e talvolta disastrose.

CRONACHE CIVIDALESI

Per l'erigendo Asilo d'Infanzia «Principe di Piemonte»

(21). — Tra i grandi problemi cittadini, alla cui risoluzione Cividale, per novella virtù dei dirigenti e della popolazione, si accinge con fermi propositi, un posto di prim'ordine spetta alla sistemazione definitiva di un Istituto di assistenza e di educazione preparatorio alla Scuola Elementare. Il segno più confortante del rinnovato spirito con cui l'Italia costruisce il suo magnifico avvenire è certamente dato dalla vastità e intensità delle opere, con cui Governo ed Enti provvedono dovunque a preparare i futuri cittadini d'Italia, preoccupandosi di rilevare fin dalle prime basi l'educazione dei fanciulli, germe e forza della nazione di domani.

L'imponente organizzazione dell'O. N. Balilla è l'indice e l'esempio più eloquente della concezione fascistica, cioè modernamente e veracemente italiana, del problema dell'educazione. Mal s'innestano sul tronco avariato delle prime storture spirituali, scuole e istituti, condannati a tentare invano la valorizzazione di energie definitivamente smorzate o deformate o spente nei primi anni di una esistenza abbandonata a tutte le insidie della dissipazione e dello abbandono. Son poche, troppo poche, le famiglie che possono e sanno offrire al bambino, fin dal suo primo schiudersi alla esperienza della vita, una tutela e una guida sicura contro le perfide sorprese del male. Tanti genitori saprebbero educare ma non possono; altri avrebbero i mezzi più generosi per farlo, ma non sanno; altri nè possono nè sanno. Di qui la necessità degli istituti di educazione, il cui compito è appunto quello di sostituire e di integrare la funzione educativa di ogni famiglia, che non ritenga esaurita la sua missione col mettere al mondo delle creature e con lo sfamarle e vestirle alla men peggio.

Cividale — sia detto a suo onore — non fu mai insensibile alle civili esigenze d'una pubblica provvidenza educativa. La piccola Atene del Friuli — come un tempo la chiamavano — fu sempre all'avanguardia della ragione nelle lotte per il progresso e la perfezione della razza. E come, in particolare, sempre intese nel periodo recente della sua millonaria storia l'importanza dell'educazione infantile, lo attesta il fatto che, appena avvenuta l'annessione del Veneto al Regno d'Italia, giusto nell'anno 1866, essa si preoccupò di sistemare, con la Scuola Elementare e le Scuole serali, un Asilo d'Infanzia.

E l'Asilo rimase ininterrottamente la cura più amorosa e più viva della cittadinanza, se fin dal 1896 il Consiglio Comunale, non pago del collocamento provvisorio di un Giardino d'Infanzia nei locali delle Scuole Elementari, incaricava un tecnico per il «progetto di un fabbricato che rispondesse a tutte le esigenze igieniche ed educative dell'Istituto».

Questo è il vecchio solo che oggi vuole e deve cominciare a farsi realtà.

In occasione delle auguste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte, Cividale non pensò più splendido regalo da offrire a Umberto di Savoia, che la promessa di erigere e intitolare al Suo glorioso nome un Asilo d'Infanzia, dove ricevessero i rudimenti preparatori alla compiuta educazione i futuri italiani di Cividale.

E' un impegno d'onore e i cividalesi lo assolveranno al più presto con serietà e tenacia friulana, che vuol dire, con serietà e tenacia ereditariamente romana.

VEGLIA DELLE STELLE

Sabato sera 25 corrente avrà luogo la attesissima «Veglia delle Stelle» indetta dalla locale Associazione Studenti Medi.

La Sala del Littorio sarà per l'occasione signorilmente addobbata; e la serata sarà allietata da numerosi ed attraenti giochi di società.

Suonerà la già nota «The African's jazz band» che per l'occasione si presenterà con uno strabiliante nuovo repertorio di ballabili.

UN FURTO A CIVIDALE.....

Mentre la famiglia del dott. Tomaselli ieri sera dopo cena stava raccolta dietro il focolare, ignoto ladro penetrato nella camera del signor Lodovico padre del Giuseppe Tomaselli rubò da un cassetto del comò 4 biglietti da L. 50 l'uno.

.....ED UN ALTRO A PRESTENTO

Ignoti ladri, in Prestento, forzata una inferriata di una finestra penetrarono nell'osteria, con annessa rivendita di Regie Privative, del signor Bennati Giovanni, e vi asportarono tutto il tabacco ivi esistente arrecando in danno di oltre L. 400.

La Benemerita indaga per acciuffare questi galantuomini.

AUDIZIONI RADIOFONICHE

Nelle sere di giovedì e venerdì 23 e 24 corrente a cura della locale Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, saranno tenute delle Audizioni Radiofoniche nella Sala di Lettura della Casa del Littorio.

L'ingresso è gratuito.

BENEFICENZA

Offerte alla Casa di Ricovero: Odo, Maria e Nazzarena Rizzi per onorare la memoria dell'amato genitore signor Rizzi Carlo nel quarto anniversario della morte hanno offerto L. 30 — Amelia Rizzi mar. Marioni per lo stesso motivo L. 10.

Da PALMANOVA

DI CHI E'?

(21). — Colui che avesse perduto il bollo N. 1704 UD. macchina marca Galloni, sappia che detto bollo è depositato presso l'Ufficio di Polizia Urbana del Comune di Palmanova.

Per domenica 26 la sala Savoia gestita dall'Impresa Demetrio Frateglani, sarà dalla stessa destinata ad una pubblica festa da ballo.

Sappiamo che il ballo durerà fino alle 4 del giorno successivo e che la sala subirà per l'occasione delle trasformazioni.

Da TOLMEZZO

La Federazione Carnica delle Cooperative di Lavoro

(21). — A seguito del vigile interessamento dell'Ente Nazionale della Cooperazione con R. D. 21 novembre u. s. N. 2213 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 17 corrente mese venne riconosciuta eretto in Ente Morale il nuovo consorzio di cooperative di lavoro sotto la ragione sociale «Federazione Carnica delle Cooperative di Lavoro».

Così i voti delle varie Istituzioni cooperative di lavoro in Carnia sono stati esauditi. Prendiamo atto con vero compiacimento di tale provvedimento del Governo, formulando l'augurio che il nuovo Ente sicuro della propria esperienza, sia efficace strumento di elevazione morale delle forze cooperative di lavoro nella regione carnica.

Da TARVISIO

La solenne inaugurazione della Sezione Combattenti

(21). — Tarvisio italiana ha vissuto domenica una indimenticabile giornata di patriottico entusiasmo. La manifestazione dei Combattenti per la benedizione della bandiera e la costituzione ufficiale della Sezione di Tarvisio, è riuscita imponentissima sotto ogni aspetto.

All'ora stabilita tutti i combattenti perfettamente inquadrati con la musica in testa hanno percorso le vie Roma, Nazionale dirigendosi alla Chiesa dove mons. Kraut benedì la nuova bandiera della Sezione Combattenti.

Dopo la funzione religiosa il corteo al suono degli inni si portò al vicino cimitero militare per rendere doveroso omaggio ad un centinaio di nostri commilitoni Caduti durante la guerra. Dopo la benedizione di Dio la bandiera si piegò a salutare gli umili eroi mentre i combattenti rigidi sull'attenti, salutarono al pari degli altri vessilli piegati sulla terra dei Morti.

Dopodichè il corteo proseguì fino allo albergo Italia dove nella gran sala che a stento riuscì a contenere l'enorme fiumana si fece l'inaugurazione ufficiale della Sezione Combattenti di Tarvisio.

Fra le Autorità presenti abbiamo notato il maggiore cav. Camosso comandante del Battaglione Alpini Cividale col primo capitano signor Tinivella e tutti gli ufficiali del Battaglione, il Commissario prefettizio signor Marcovigi, il cav. Chiavaccini, Commissario di Pubblica Sicurezza col Commissario dott. De Paoli, i Rappresentanti della Federazione Friulana cav. Casoli e capitano Bonanni, l'Ispettore capo della Dogana signor Sesta, il rag. Pio, Presidente del Gruppo Alpini, il cav. Michelangeli, comandante della Milizia Forestale, l'avv. Rizzi ed il signor Idalgo Artioli del Direttorio del Fascio di Tarvisio, il Presidente della locale Associazione Commercianti signor Ernesto Tosoni, il comandante della Milizia Ferroviaria signor Magini, il Segretario della Sezione Ferrovieri Fascisti signor Mayer, il Comandante della Compagnia della R. Guardia di Finanza capitano signor Vercelli, il Capo Deposito Locomotive signor Teresio, l'ex capitano degli Alpini signor Ciloni di Pontelba e molti altri.

Dopo una breve presentazione del rag. Bottari presidente della nuova Sezione Combattenti, il capitano Luigi Bonanni, a nome della Federazione Friulana dei Combattenti pronunciò un applauditissimo discorso, soffermandosi in ispecial modo sugli scopi della Associazione. Il Commissario prefettizio del Comune signor Marcovigi a chiusa della simpatica e significativa cerimonia portò il saluto del Comune e Famiglie dei Caduti chiudendo il suo dire con l'augurio fervido a sempre cooperare per far amare la nuova Patria dai cittadini di questa zona di confine.

Al locale cinematografo è stata proiettata nel pomeriggio, presenti tutte le autorità, una film patriottica ed una della «Luce».

Da GEMONA

Stampa fascista

(21) — La Sezine del Fascio comunica:

In analogia agli ordini ricevuti dalla Federazione Provinciale del P. N. F. si invitano tutti i fascisti, istituzioni, associazioni e cittadini, che seguono con amore, con fede, con vigile interesse la ascensione fascista della nostra terra friulana ad abbonarsi al quotidiano fascista «Il Giornale del Friuli» organo ufficiale del P. N. F.

Per coloro che ne hanno la possibilità, è un dovere ed un atto di disciplina verso il Partito l'abbonamento al giornale fascista del Friuli.

La partecipazione dell'abbonamento si può fare tanto direttamente alla Direzione del Giornale come alla Sezione locale del Fascio.

Approcci e progetti per il Corso mascherato

I dirigenti del Dopolavoro hanno tenuto un'altra riunione, presieduta dal cav. Carlo Rossini, per la preparazione ed organizzazione della tradizionale mascherata che qui ha ottenuto nel carnovale di ogni anno, una splendida affermazione e un successo insuperabile.

Quando si pensa che la nostra cittadina, in carnevale, si trasforma in un cantiere in cui artisti e artigiani, tutti mobilitati, lavorano per la mascherata, ogni friulano che si rispetti non può non interessarsi alla eccezionale manifestazione artistica e folcloristica del carnevale gemonese.

Nella riunione tenuta, vivace ed interessante è stata la discussione per la scelta dei soggetti e per il lavoro; la organizzazione che si preannuncia grandiosa.

Come fu fatto l'anno scorso, saranno costruite le tribune lungo le vie, per le autorità della Provincia e per il pubblico e saranno tirati i cordoni per la circolazione disciplinata dei pedoni e degli automezzi.

Non ci è permesso dare nessun cenno sui progetti che stanno sviluppando il prof. Giuseppe Barazzutti, animatore della mascherata, l'intraprendente signor Luigi Pontotti e loro collaboratori.

Il motto per ora è: «Acqua in bocca».

Una denuncia per mancato omicidio

Certo Tarcisio Paleso fu Giovanni di anni 27, fu denunciato dai Carabinieri all'autorità giudiziaria per minacce e mancato omicidio in danno di Giovanni Morandini di Antonio di anni 18.

Il fatto sarebbe avvenuto giorno fa ed il movente lo si dovrebbe attribuire a motivi piuttosto futili.

Il Morandini tempo fa fu denunciato perchè in possesso di un moschetto austriaco ed egli l'attribuì ad un dispetto fattogli dal Paleso. Infatti, parlando con alcuni amici, ebbe ad esprimere questa sua opinione; nel contempo proferì minacce contro il supposto delatore.

Il Palese saputo quanto il Morandini andava dicendo, un bel giorno lo attese con una doppietta carica in mano, fuori della sua abitazione.

Il Morandini uscì di casa, ma appena si accorse di essere aspettato, e non certo per ricevere dei complimenti, si diede a correre per la campagna.

Il Palese lo rincorse e raggiuntolo lo invitò a ripetere quanto andava blaterando in giro. Ma egli riuscì a scappare ancora e a riparare in casa sfuggendo ad un colpo di fucile sparatogli contro dal Palese, mentre stava entrando.

Si deve al puro caso se non vi furono conseguenze fatali.

Da PONTEBBA

Conferenza zootecnica

(21). — Domenica scorsa, presente il Podestà signor Agolzer, i signori cav. Ciro Barbaro, Diego Schiavi ed altre autorità, ed alla presenza di circa duecento intervenuti il dott. Carlomagno, veterinario consorziale, ha tenuto una conferenza per indicare agli allevatori di bestiame del Comune l'enorme pericolo che si profila per il dilagarsi della vaginite granulosa, malattia che minaccia il patrimonio zootecnico del paese.

Il veterinario, dopo aver spiegata la natura del male ed i mezzi di diffusione ha dato tutte le istruzioni e gli insegnamenti atti a combatterlo.

Il Podestà, che segue attentamente la cosa nell'interesse della massa degli allevatori e del Comune, ha aggiunto che nulla tralascierà per il buon esito della lotta e che il grande numero degli intervenuti dimostra che gli allevatori sentendo il pericolo lo sapranno combattere nel loro stesso interesse.

Ha fatto presente che il Comune interverrà anche con aiuti finanziari ma che userà tutti i rigori della Legge verso quelli che, seguendo antichi metodi e pregiudizi volgari ne ostacolassero l'opera rendendo così responsabili dei danni ai singoli ed alla collettività.

Una dettagliata relazione sarà inviata alle Superiori Autorità per informazioni e per consiglio.

Da PORDENONE

FUNZIONARIO CHE CI LASCIA

(21). — Il Commissario di P. S. dott. Capurro è stato testè trasferito a Udine e destinato a reggere l'importante e delicato ufficio di capogabinetto del Regio Questore.

Mentre ci rallegriamo vivamente con lui per la prova di fiducia che i suoi superiori gli danno, e per il felice proseguimento della sua carriera, non possiamo a meno di rammaricarci poichè Pordenone perde un funzionario intelligente, attivo ed integerrimo che con le sue squisite doti di funzionario e di gentiluomo aveva saputo cattivarsi la simpatia di tutta la cittadinanza. A lui le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

LEZIONI DI GINNASTICA

Con mercoledì della corrente settimana si riprenderanno le regolari lezioni di ginnastica.

L'orario in via provvisoria resta fissato nelle sere di mercoledì e venerdì dalle ore 20 in poi.

Alle lezioni di ginnastica vi prenderanno parte anche quelli che curano esclusivamente l'atletica leggera.

Si sa per certo che quest'anno il Concorso Ginnastico Nazionale sarà organizzato a Napoli con data da stabilirsi.

UN FURTO SACRILEGO

Stanotte nella Chiesa parrocchiale di Pieve di Porcia è stato perpetrato un sacrilego furto ad opera di ignoti.

I ladri, forata la porta con un trapano in corrispondenza delle serrature, penetrarono facilmente nella Chiesa e potevano operare indisturbati.

Essi involarono un calice, un patena ed altri arredi sacri per un valore tuttora imprecisato.

La popolazione di Pieve è vivamente indignata per il sacrilego furto. L'autorità ha naturalmente subito iniziato le più attive indagini e si spera di non essere lontani dall'arresto dei colpevoli.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

ORARIO ESERCIZI

(21). — In seguito all'istanza della Federazione Fascista Friulana dei commercianti tendente a conseguire parziale deroga all'art. 94 T. U. di P. S. 6 novembre 1926 N. 1848; considerate le presenti peculiari condizioni locali, in rapporto alle esigenze del commercio, dell'industria e dell'agricoltura; in deroga al decreto del signor Questore di Udine 1. gennaio 1930 N. 574 che approva la tabella degli orari di apertura e chiusura dei pubblici esercizi il R. Prefetto della Provincia di Udine ha decretato che l'orario di apertura vendita e consumo delle bevande alcooliche a bassa gradazione, aventi cioè un contenuto di alcool bevande alcooliche a bassa gradazione, aventi cioè un contenuto di alcool inferiore al 21% del volume è fissato per il nostro Comune come segue:

a) bottiglierie e fiaschetterie: apertura e vendita dalle ore 7 all'orario normale di chiusura;

b) tutti gli altri esercizi qualunque ne sia la specie: apertura come dal decreto del signor Questore, vendita dalle ore 7 all'orario normale di chiusura.

VEGLIONE POPOLARE

Sabato 25 gennaio corrente nella sala «Alla Scala d'Oro», indetto dal Dopolavoro locale avrà luogo un grande veglione popolare. Le danze avranno inizio alle ore 22 e termineranno alle ore 3 della domenica successiva. In tale occasione la sala sarà addobbata ed illuminata a giorno.

Presterà servizio l'orchestra cittadina ad archi la quale sta preparandosi con uno scelto e moderno repertorio di ballabili.

Servizio di buffet, cibarie, stelle filanti, coriandoli. Non mancheranno le sorprese.

Da GONARS

Le dimissioni del Podestà

(21). — Apprendiamo con vero dispiacere che l'illustre nostro Podestà cav. Gio. Batta Marzutulni, a seguito di dimissioni rassegnate causa persistenti ragioni di salute, sta per lasciare la Amministrazione del Comune cui è stato preposto quale Commissario, quale Sindaco ed infine quale Podestà per circa dieci anni.

S. E. il Prefetto, accogliendo le dimissioni, ha tenuto ad esternare il proprio ringraziamento per l'opera si lungamente e disinteressatamente prestata e la popolazione del Comune esterna dal canto suo la propria gratitudine formulando l'augurio per un pronto e completo ristabilimento in salute del suo primo Podestà, anima di artista, lustro e vanto del paese che lo ebbe amministratore integerrimo.

Unitamente al Podestà cessa dalle funzioni anche il suo delegato signor Enrico Candotti, altra figura di provetto e disinteressato amministratore al quale pure la popolazione porge il suo vivo grazie.

A sostituire il dimissionario è stato chiamato il signor Giuliani Giuseppe, del luogo, uomo equilibrato ed energico la cui nomina in paese fu appresa con viva soddisfazione.

Da LAUCO

CORSO DI CUCITO

(21). — Per interessamento della locale Sezione Dopolavoro e specialmente del Vicepresidente signor Del Negro Gio. Batta, la Compagnia «Singer» terrà un corso complementare gratuito di cucito a macchina, rammendo, ricamo, taglio e confezione.

Il Corso sarà tenuto nella vasta sala della casa dei Sindacati, gentilmente concessa, ed avrà principio il giorno 21 corrente.

Dato i buoni risultati ottenuti ovunque e l'entusiasmo con cui le allieve hanno aderito, crediamo ad un'ottima riuscita.

L'attività di questa Sezione del Dopolavoro è davvero encomiabile perchè ad essa si debbono diverse sane proficue iniziative.

Ringraziamento

AMBROGIO ROVIGLIO e la sorella CECILIA sentono il dovere di esprimere pubblicamente al

Dottor Cav.

Adelchi Carnielli

la loro viva riconoscenza per le cure premurosissime prestate alla loro Madre per lunghi anni e in modo particolare nella sua ultima mortale malattia.

Udine, 21 gennaio 1930 - VIII.

CRONACA CITTADINA

Un compito patriottico affidato ai Fasci femminili

Una delle più provvide iniziative del Governo Nazionale è indubbiamente quella intesa a favorire con ogni mezzo il rimpatrio dalla Francia delle donne italiane che stanno per diventare madri allo scopo che esse possano sottrarsi alla legge di nazionalizzazione francese e assicurare, dalla nascita, il diritto di italianità ai loro figli.

Molte sono le donne all'uopo già ritornate fra noi: giornalmente altre continuano a rimpatriare, e ad esse la Patria, auspici le provvidenze del Governo, offre illuminata e affettuosa assistenza. Questo compito delicato è affidato ai Fasci femminili e Udine non vuol essere inferiore alle altre città in questa manifestazione di gentile solidarietà. Lo prova la circolare, che l'egregia Delegata provinciale donna Denti di Piraino-Pecile ha testè diramato alle segretarie della Provincia e che ci piace pubblicare integralmente.

« Davanti alla donna che sta per diventar madre nasce sempre in noi un senso spontaneo di rispetto, tanto più vivo diventa questo sentimento davanti a quella che, affrontando i disagi di un lungo viaggio, ritorna alla terra natia da un paese straniero, perchè il bimbo che attende apra gli occhi alla luce radiosa della Patria e divenga cittadino italiano.

« Giornalmente arrivano in Friuli delle madri, che rimpatriano dalla Francia, alle quali viene fornito, grazie alla infrabile provvidenza del Governo, il denaro per il viaggio e per l'assistenza durante il parto.

« Ai Fasci Femminili va affidato il compito di circondare della loro simpatia queste donne veramente italiane. Raccomando caldamente a tutte le Segretarie della Provincia d'interessarsi alle puerpere rimpatriate, di elogiarne il contegno, esortandole ad educare italianamente la loro prole e a tener sempre alto ed onorato in terra straniera il nome d'Italia. Un giorno esse potranno raccontare ai loro figli che non sono state sole ad accoglierne con tenero affetto il primo vagito, ma che una più grande madre — la Patria — ha steso loro le braccia forti ed amorose ».

FASCIO DI UDINE

3° SESTIERE « E. BELTRAME »

Riunione Consiglio Asilo " Mussolini "

Tutti i consiglieri del Comitato pro Asilo « R. Mussolini », sono invitati a presentarsi nella sede del 3°. Sestiere, venerdì 24 corrente alle ore 21, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. - Comunicazioni del Capo Sestiere.
2. - Asta del lavoro.
3. - Inizio dei lavori.
4. - Varie.

DOPOLAVORO 3° SESTIERE

Riunione Società Sportiva S. Gottardo

Tutti i consiglieri dell'Ass. S. San Gottardo dovranno presentarsi alla sede del Dopolavoro, Via Cividale N. 33, mercoledì 22 corrente alle ore 21, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente.
2. Modificazione dello Statuto.
3. Varie.

Biblioteca Comunale di Udine

La statistica del 1929

La Biblioteca Comunale « Vincenzo Joppi », comunica la statistica del 1929:

Nuove opere entrate in biblioteca, escluse le pubblicazioni periodiche, i manoscritti ed i libri affidati a titolo di deposito: n. 2284.

Media mensile dei lettori: nella biblioteca n. 584 (conta per uno anche il lettore che si presenti in biblioteca più volte in un giorno) ° Fuori della biblioteca n. 135 (conta per uno anche se il lettore si presenta più volte in un mese).

Opere date in lettura durante l'anno: nella biblioteca n. 12232 (esclusi i giornali, le riviste e le opere di consultazione a libera disposizione dei frequentatori) — Fuori della biblioteca n. 3709.

Spese per acquisto di libri e rilegature: L. 20 000.

Opere di diritto corporativo

Per venire incontro ad un desiderio caldamente espresso dal Ministero delle Corporazioni, oltrechè per soddisfare le giuste richieste di giovani studiosi, la Biblioteca ha provveduto di recente all'acquisto d'un buon nucleo di opere relative al diritto corporativo ed a quello del lavoro in genere. Permettendolo in seguito il bilancio, la Biblioteca continuerà nell'acquisto di tale genere di opere, in modo da costituire realmente quella « speciale sezione » che il Ministero opportunamente consiglia.

Tutto ciò all'infuori dei libri riguardanti il Fascismo in genere, di cui la Biblioteca ha sempre cercato di fornirsi.

Il prossimo funzionamento della Cassa Nazionale Malattie

E' stato in questi giorni in Udine un ispettore superiore della Cassa Nazionale Malattie, il quale ha preso contatto con i dirigenti dell'Unione Provinciale dei Sindacati del Commercio e della Federazione Friulana dei Commercianti, al fine di prendere gli opportuni accordi per il sollecito funzionamento della Cassa stessa nella nostra Provincia.

Con i primi del prossimo febbraio lo Ufficio Provinciale Friulano della Cassa Malattie, che avrà la propria sede presso l'Unione dei Sindacati del Commercio in Piazza S. Cristoforo 4, inizierà la sua opera di benefica assistenza e previdenza sociale.

A dirigere l'importante istituto sarà chiamato un nostro giovane e valente camerata.

Nell'Associazione Dipendenti comunali

Il nuovo Direttorio dell'Associazione dei Dipendenti dal Comune di Udine è stato convocato dal Segretario Provinciale del Pubblico Impiego signor Olivieri.

Dopo la presentazione, il Segretario dell'Associazione geom. Sarti, ha parlato sulla situazione morale degli impiegati del Comune e sulla necessità di un più vivo affiatamento fra dirigenti ed associati.

E' passato poscia all'esame delle condizioni delle singole categorie dei dipendenti, rilevando il profondo stato di disagio in cui versano specialmente alcune di esse; ne è seguita una esauriente discussione alla quale hanno preso parte tutti i membri del Direttorio.

Il Segretario Provinciale del Pubblico Impiego, assicurando l'appoggio incondizionato delle superiori gerarchie, ha suggerito l'opportunità di preparare — in attesa dello sbloccamento del noto decreto dell'agosto 1926, che vieta ogni modificazione agli organici comunali — tutto un piano di studi e di proposte concrete.

Successivamente il Direttorio dell'Associazione, composto dei signori geom. Augusto Sarti, rag. Luigi Molinaris, dott. Ermando Bearzotti, Giulio Traccanelli, Renzo Vicario e Bonifacio Linda, è stato ricevuto dal Podestà onor. conte Gino di Caporiacco e dal Vice-podestà dott. co. Giovanni Gropplero.

Il Segretario dell'Associazione geom. Sarti, presentando il nuovo Direttorio, ha assicurato che « sul piano delle idee » si sarebbe certamente trovata la perfetta risultante che scaturisce dalla composizione delle forze per loro natura antagonistiche: l'interesse particolare dei singoli, da una parte, e l'interesse generale e superiore dell'Amministrazione, dall'altra.

Il Podestà ha risposto con nobili parole, assicurando di essere ben conscio delle precarie condizioni in cui versano, specie talune categorie di funzionari promettendo tutto il suo appoggio morale alla Associazione ed esternando il suo sincero desiderio di addivenire ad una sostanziale riforma organica, basata su un principio di più alta equità, qualora le attese disposizioni di carattere generale lo consentano.

L'elenco degli abbonati al telefono

La Società Telve (Società Telefonica delle Venezie) porta a conoscenza degli abbonati al Telefono che ha già iniziata la distribuzione del nuovo elenco (I.o semestre 1930). Detto volume contiene anche gli abbonati di Verona e quindi è completo e comprensivo di tutta la Zona (Tre Venezie).

Tale distribuzione verrà fatta a domicilio di ogni singolo abbonato dietro ritiro dell'elenco vecchio, ormai inservibile perchè non aggiornato.

Il Patriarcato di Aquileia

A proposito della sua ricostituzione

Nel « Gazzettino » di ieri nei riguardi della ricostituzione del patriarcato di Aquileia vengono riprodotte alcune possibili soluzioni quali sono prospettate ne « La Corrispondenza ».

Si accenna ad una eventuale attribuzione del titolo di Patriarca di Aquileia al Vescovo di Trieste, « essendo questa la più grande città della Venezia Giulia ».

Si fa presente che il titolo — secondo altri — spetterebbe agli Arcivescovi di Udine e di Gorizia, quali successori del Patriarcato di Aquileia, spartito nel 1751, tra l'Impero e la Repubblica Veneta.

Si fa infine menzione di una terza corrente che, senza dar ragione a Trieste o a Gorizia o a Udine, porterebbe alla creazione del titolo patriarcale per la Basilica di Aquileia, ponendosi a capo un prelato « nullius diocesis », immediatamente soggetto alla Santa Sede.

La questione interessa da vicino la città di Udine, e la provincia, nella quale per tanti secoli il Patriarcato ebbe sede quale dignità religiosa e quale principato politico, e pertanto il « Giornale del Friuli » non può tacere il suo pensiero, che, del resto, in passato, è stato chiaramente esposto, in più articoli, da un nostro collaboratore a firma G. B.

In data 12 aprile 1928 si osservava a proposito della ricostituzione del Patriarcato, accennata anche allora da giornali di Trieste specialmente: « Si tratta, a nostro avviso, di una questione prematura, almeno per il momento, risultando indispensabile ed urgente, invece, il riordinamento delle Diocesi della Venezia Giulia, per dare una buona volta un assetto definitivo all'assistenza religiosa. C'entra anche una ragione politica: quella di far sparire dal nostro suolo — dopo un decennio dalla Vittoria — ogni traccia di giurisdizioni straniere ».

Questo è il problema urgenge e che, senza azzardare suggerimenti che tornerebbero fuori di posto, forma certamente oggetto di studio da parte della Santa Sede e del Governo Nazionale, mentre alle altre questioni si può provvede in un secondo tempo.

Come è noto, in seguito agli accordi Lateranensi « nessuna parte del territorio soggetto alla sovranità del Regno d'Italia dipenderà da un vescovo, la cui sede si trovi in territorio soggetto alla sovranità di altro stato ». Per quanto riguarda la prov. di Udine, il Tarvisano verrà staccato dal Vescovado di Klagenfurt, a cui ancora appartiene nominalmente e, in provincia di Gorizia cesserà la dipendenza delle vallate del Vipacco e dell'Idria dalla diocesi, salvo errore, di Lubiana.

Di più, sempre secondo gli accordi Lateranensi, si deve procedere « ad una revisione della circoscrizione delle diocesi, allo scopo di renderle possibilmente corrispondenti a quelle dello Stato ».

Ecco quindi che il Tarvisiano verrà aggregato all'Arcidiocesi di Udine, e che Aquileia, formante parte del Mandamento di Cervignano, tornerà a trovarsi nuovamente unita con Udine. La vittoria infrangerà — in altre parole — un provvedimento determinato dalla Santa Sede esclusivamente a motivo delle condizioni politiche, in cui malauguratamente si trovava un secolo e mezzo fa l'Italia. Per Aquileia, nel citato numero del nostro giornale si osservava:

« .... l'assegnazione di essa alla allora istituita Arcidiocesi di Gorizia è stata determinata esclusivamente dal fatto che Aquileia era, in addietro, passata alle dipendenze dell'Impero, mentre Udine, sede effettiva del Patriarcato di Aquileia, era rimasta sotto la Repubblica di S. Marco. E' prevalso, in una parola, alla metà del secolo decimottavo per le insistenze dell'Impero, lo stesso criterio che informa l'articolo 16 dell'attuale Concordato tra la S. Sede e l'Italia, che cioè nessuna parte del territorio di uno Stato sia soggetto ad un Vescovo, la cui sede si trovi in altro Stato.

« Per chi se ne fosse dimenticato, rammentiamo che è in causa del clima malsano, della scarsa sicurezza personale, nonchè della mancanza di comodità materiali, che i patriarchi nel medioevo, dovettero abbandonare Aquileia, per trasferire la loro residenza a Cormons da prima, indi a Cividale e ultimamente a Udine ».

***

Ci riserviamo di tornare in seguito sull'argomento: per ora, basti notare come le osservazioni de « La Corrispondenza » tradiscono troppo il desiderio di tutelare le ragioni di Trieste per poter essere accolte tranquillamente dall'opinione pubblica italiana.

Malgrado l'affetto che Udine sino dai tempi dolorosi del dominio austriaco serba per Trieste, l'attribuzione del titolo patriarcale a Trieste non trova alcun fondamento in ragioni di carattere religioso o storico, cui l'autorità ecclesiastica, come è noto, è solita a dare grande importanza.

Assolutamente arbitraria poi è l'asserzione che « le domande di Udine e di Gorizia mirano sopratutto ad impedire che, risorgendo in Trieste il Patriarcato, non si debba addivenire poi ad uno smembramento delle due Diocesi in favore della chiesa di Trieste ».

Quale plaga mai della Diocesi di Udine avrebbe convenienza di passare, sotto l'aspetto ecclesiastico alle dipendenze del Vescovado di Trieste? Una supposizione simile, priva di qualsiasi base, costituisce una gratuita offesa per la Santa Sede e per il Governo Italiano, poichè la revisione della circoscrizione delle Diocesi italiane deve avvenire di comune accordo « a mezzo di commissioni miste ».

Contributi alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio

Pubblichiamo il primo elenco dei contributi versati pel 1930 alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio:

Pecile Kechler Camilla e march. Angiola Denti di Piraino Pecile L. 300.

Hanno versato lire 200 ciascuno: Ditta Romanelli e Somma — Roselli Luigi — Stabile e Rocco — Amministrazione Duca Catemario di Quadri.

Hanno versato lire 120 ciascuno: Baldini Luigi — S. A. Maddalena Coccolo.

Hanno versato lire 100 ciascuno: Unione Pubblicità Italiana — Ditta Giuseppe Larocca — Farmacia Manganotti — Fratelli Tamburlini fu Giuseppe — L. Agnola e C. — Dall'Acqua prof. dott. Ugo — L. Alberghetti — Chiussi L. e Figlio — Frova Luigi — Scaini Angelo — « La Vitrum » di M. Martini — Mocenigo Carlo — Fachini ing. Carlo — Mizzau cav. G. — Lovaria co. Fabio — Ditta Andrea Galvani — Rubini gr. uff. Domenico — Gabriella Vanni degli Onesti — Luigia Rea ved. Cuoghi — Pagani Angelo — Biondi Leopoldo, 90.

Hanno versato lire 80 ciascuno: Farmacia Dall'Acqua — Chiussi Enrico — Cattaruzza Daniele — Burini Mantoani e Sandri — D'Agostini Romano — Floretti Giacomo — Grillo Guido — Cauci Enrico — Bellavitis co. Ugo — Farmacia Bosero — De Ponte Sala Silvia — Del Fabro Giuseppe — Reccardini e Piccinini — Gubitta Enea — Ditta D. Camavitto — ved. Tiviano D'Orlando — Cartoleria Cremese — Fornara Angelo — Fattori Romeo — Banco Ellero.

Bernardis L. 70.

Hanno versato lire 60: Della Mora Gino — Buri Angelo — De Toni ingegnere Lorenzo.

Hanno versato lire 50: Margreth Enrico — Valentinis co. G. B. Giuseppe — Venturini cav. don Angelo — Menazzi cav. Mario — Sturolo Enrico — Linda Angelo — Bonini comm Aristide — Deciani co. Antonino — Morelli Lorenzo — Rubbazzer col. cav. Italico — Gropplero co. Francesco — Capitanio F. — Vuga dott. Guido — Farmacia Colutta.

Hanno versato lire 40: Tavasani avvocato Ermete — Lodigiani dott. E. — Rubbazzer cav. Silvio — Petrucco dott. G. B. — Famiglia Micoli — Genuzio Cesare — Gaspardis Chiurlo Irma — Emma Ellero Vuga — Vuga dott. Renzo — Linda Bonifacio — Marzinotto Luigi — Ceccon Luigi.

Presso la Congregazione di Carità possono essere ritirate le schede per la sottoscrizione dei contributi annuali. Ai sottoscrittori (non meno di L. 80 annue per le ditte e non meno di lire 40 annue per i privati) verrà rilasciata la targhetta da applicarsi alla porta di casa o del negozio, con la leggenda: « Contribuente alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio ».

L'azione contro gli accattoni di professione si è in questi ultimi tempi maggiormente intensificata. Da una parte l'attività della Vigilanza Urbana che, con azione continua, giova a togliere dalla circolazione quanti si dedicano con mille sotterfugi al triste mestiere; dall'altra la silenziosa opera della Congregazione di Carità. Questa benemerita Istituzione, con opportuni soccorsi ai realmente bisognosi, priva gli stessi di ogni giustificazione a stendere la mano.

Invero, quanti cittadini danno il loro appoggio a questa azione, compiono un atto di sentito civismo.

Ci compiacciamo quindi di pubblicare il loro nome, aggiungendo l'augurio che il già ragguardevole numero dei contribuenti possa ancora salire.

Personalità in visita alla Colonia Agricola di Rubignacco

Ieri nel pomeriggio il Preside della Provincia, cav. uff. Micoli-Toscano ed il Presidente della Cassa di Risparmio, comm. avv. Mario Bertacioli, hanno visitato la nuova Colonia Agricola dello Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco.

La visita è stata completa e molto minuziosa. Sono stati osservati i locali di soggiorno e di studio della Colonia, i dormitori, le bigattiere, le stalle, gli allevamenti di suini, di polli e di conigli, le colombaie ecc. Ovunque è stata ammirata la tecnica veramente moderna e razionale, la sapiente distribuzione dei locali, l'ordine e l'organizzazione perfetta, così da ritenere la nuova colonia un modello del genere, degno di essere additato ad esempio ed insegnamento.

Il Preside della Provincia ed il Presidente della Cassa di Risparmio dissero parole di vivissimo plauso al Presidente dell'Istituto on. co. Gino di Caporiacco, al Rettore cav. mons. Aita, al cav. ing. Zorzi, progettista dell'opera, per la nuova istituzione che completa il grande Istituto, oggi più che mai vanto del nostro Friuli.

Addetti alla lavorazione dei tabacchi e ai frantoi

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine, comunica:

L'on. Ministero delle Corporazioni allo scopo di definire l'inquadramento di alcune categorie che formano oggetto di discussioni è venuto nella determinazione (in analogia a quanto ha stabilito per l'inquadramento delle maestranze boschive e forestali, ed a quelle relative alla sommaria attività terminale dell'agricoltura che rivestono carattere agricolo-industriale) di comportarsi nei riguardi dei datori di lavoro a seconda che le attività vengono compiute dall'agricoltura o da un terzo non agricolo.

L'inquadramento degli addetti alla lavorazione dei tabacchi e dei frantoi rappresenta — a giudizio del Ministero — un altro aspetto stesso del problema di indole generale già delimitato e definito per le maestranze boschive, e perciò va risoluto con i medesimi criteri.

La relazione del Ministero infatti dice: « La trasformazione delle olive in olio con la cura, la cernita e la preparazione in colli delle foglie del tabacco prima della consegna nei magazzini di monopolio, possono essere fatte dallo stesso agricoltore che le ha prodotte in piccola quantità rispetto alla massa sottoposta alla trasformazione o alla preparazione. Questa attività nel primo caso è stata ritenuta di natura agricola, nel secondo di natura industriale, e in aderenza a questo principio, è stato concretato dalle Confederazioni interessate, con la notifica del Ministero, l'inquadramento dei datori di lavoro di cui perciò una parte appartengono alla organizzazione dell'agricoltura e l'altra a quella dell'Industria. Poichè non è possibile procedere ad una scissione non resta che inquadrarli tutti senza distinzione, in una unica associazione che può far parte della Federazione delle maestranze specializzate in agricoltura a norma della soluzione proposta per i boscaioli, per i quali potrebbe applicarsi la prospettata modalità in relazione ai contributi ».

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21. — Situazione barica: Lo anticiclone orientale attenuato interessa ancora l'Italia superiore e la depressione del sud-est Mediterraneo persiste con saccatura sull'Adriatico. Altra profonda saccatura di basso pressione con dipendenza del regime ciclonico che è sulla Europa settentrionale nord-occidentale si spinge dal Golfo di Guascogno all'Algeria ove si è formata una area di depressione.

Probabilità: La depressione del basso Mediterraneo determina sull'Italia tempo variabile con nebulosità in aumento sulle regioni settentrionali. Sul restante d'Italia cielo vario. I venti spireranno moderati maestrali sul medio e basso Adriatico intorno nord sulle regioni meridionali intorno levante sul restante d'Italia. Temperatura stazionaria sulle regioni settentrionali; in leggero aumento altrove; mare agitato alto e medio Tirreno; mosso altrove.

Radiorario giornaliero

Oggi (mercoledì 22)

Bolzano — Ore 21: Concerto di musica dedicato a Franchetti e Cilea.

Genova — Ore 21: Trasmissione dal Teatro Carlo Fenice.

Napoli — Ore 21,2: « Un marito innamorato », commedia in tre atti di A. Varaldo.

ROMA — Ore 21,2: Serata sinfonica: « Concerto delle quattro stagioni ».

LONDRA-DAVENTRY — Ore 20.45: Recita di George Henschel.

Varsavia — Concerto strumentale con musiche originali per liuto del XVIII secolo.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza del Poeta Loffredo

Iersera ha ottenuto vivo successo all'Istituto Fascista di Cultura la conferenza tenutavi, sotto gli auspici della locale Sezione Ciechi, dal poeta cieco avv. Antonio Loffredo. L'interessante tema, « Ai margini dell'ombra », è stato svolto con profondità di concetti e in forma smagliante dal valoroso conferenziere, il quale alla fine raccolse calorosi e prolungati applausi.

Il Pesce del Milione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Italina Acri-Pisenti, il conte Gio. Batta Valentinis ha versato L. 10 alla Sezione Provinciale Mutilati e Invalidi di guerra di Udine.

Alla Commissione per gli Orfani di guerra del Comune, in memoria del compianto Valentino Bon: Anita e Giovanni Cremese L. 10.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"Sera d' inverno„ di S. Geyar

Ora faccio il saputo. Dal tempo di Menandro e di Plauto, venendo a Goldoni et ultra, sono stati frequenti questi bei tipi di servi che si sostituiscono al padrone e una ne pensano, due ne fanno, come il Bastiano di «Sera d'inverno». Ma che vale tutto ciò? (Qui faccio l'arcisaputo). Quel che vale in arte è il modo di presentare le cose; e i racconti (questa poi è spiritosissima: una bella visciola sotto spirito!) sono come le vecchie giacchette, che più le rivolti e più sembrano nuove: a patto (s' intende!) che l'autore, il quale si accinge a trattare una materia già trattata, sappia infonderlo quell' imponderabile «quid» che si chiama arte. Oh una cosa da nulla! Quasi vien voglia di provare, tanto è facile.

«Sera d' inverno» ha il pregio della svelta condotta nelle situazioni, della briosa semplicità del dialogo, della ben dosata comicità. La commedia è anche tradotta in buona lingua e conserva, da quanto si può capire, molte delle grazie dell'originale.

In una sera d' inverno il barone Alfredo Rommer si assenta per andare da un amico, presso il quale è verosimile si trattenga fino alle ore piccine. Lascia in casa il domestico Bastiano, con l' incarico di telefonare ad un'amica, inventandole un pretesto che spieghi la sua assenza improvvisa. Ma il telefono gioca al cameriere un tiro truffaldino. Per un casuale e ripetuto contatto, Bastiano si trova a telefonare ad una donna, che tutto dà a credere sia una gran dama, ed alla quale egli si gabella un po' leggermente come il padrone di casa.

La donnina, anche lei per un imprudente capriccio, si lascia indurre a recarsi dal finto barone. Povero Bastiano! Egli è giunto una volta in vita sua all'amore della donna di gran classe: un ideale sognato e sospirato come una impossibile chimera. Felice e confuso, con quel tanto di imparaticcio appreso dagli esempi del suo padrone, vive la sua favola e comincia l'opera di seduzione.

Ma, anche nelle commedie che si rispettano, le ciambelle non riescono tutte col buco, ovverosia alle pentole manca spesso il coperchio. Il barone rincasa improvvisamente! Capisce, compatisce, ride, si diverte: ed entra nella livrea e nella parte del suo cameriere. Bastiano, già mezzo fulminato, ritorna in vita, cioè ritorna alle dolcezze con la sua bella incognita dama. Tutto va per lo meglio.

«Sera d' inverno», però, è appunto una di quelle commedie che molto si rispettano e che portano un buon marchio di fabbrica. Al punto che le cose si aggiustano così a modino, deve pur saltar fuori quella solita coda di Belzebù! Per una serie di casi ben preparati e graziosamente dipanati, si scopre che la pretesa gran dama, adorata ed insidiata nelle sue ipotetiche ed opinabili virtù coniugali da Bastiano, non è altro che una intraprendente camerierina, la quale aveva avuto lo stesso estro bizzarro del cameriere del barone Rommer. E la padrona della gaia cameriera è una signora che ha una matta voglia di tradire il marito collo stesso barone Rommer. Robe, robe da non credersi, se non si son viste! Ma divertenti, veh! e raccontate così bene! A un certo punto, alla tavola preparata per la cenetta intima e pre-peccaminosa di Bastiano e della camerierina si trovano a servire il barone e la signora Baltin. Meraviglia, gelo, terrore: spiegazioni, proteste, rinsavimento. Ma la delusione di Bastiano, precipitato ignominiosamente dal grado di barone e dall'amore d'alto bordo alla condizione servile e per di più ai soliti deprecati amori ancillari, colora di una velatissima e discretissima malinconia la non tragica catastrofe della vicenda.

Ci siamo divertiti. Abbiamo più volte applaudito ad ogni finale d'atto. Eravamo in molti a festeggiare l'inizio di queste recite.

La Compagnia? Buona. La recitazione? Vivace. Se questo lavoro non fosse dato da una buona Compagnia e non fosse recitato con vivacità sempre varia e moderata, cadrebbe facilmente nel falso e non avrebbe il più lontano successo. L'avere affrontato il cimento di una sì fragile e pericolosa commedia, è una grande lode all' interpretazione generale della Compagnia. Particolarmente piacque il gioco furbesco, disinvolto e ricco di sorprese della signorina Tina Paternò. Abbiamo ritrovato nella giovanissima attrice mantenute ad usura le promesse di alcuni anni or sono, e siamo sicuri di salutare in lei una delle poche grandi attrici comiche di domani. Buono il Besesti nella difficile parte di Bastiano; discreti gli altri.

Questa sera un'altra novità: «Il bel cavaliere d' Orffeur» (definita commedia sentimentale) di Mario Rainach. La Compagnia darà altre novità nel corso delle recite, la penultima delle quali sarà in mattinata la domenica 26 e l'ultima la sera di lunedì 27.

GALESO.

Spettacoli d' oggi

TEATRO PUCCINI. — Compagnia Paternò-Besesti: «Il bel cavaliere d'Orfleur», tre atti di M. Reinach.

CINE EDEN. — «S. O. S.» (Naufragio)

CINE CECCHINI. — «La Contessa ballerina» e Varietà.

CINE MODERNO. — «Il cavaliere misterioso».

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Gnocchi di patate - Goulasch - Contorno.

Sera: Zappa sunté - Uccelletti di carne di maiale - Contorno.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise di Udine

L' omicidio di Gemona

Stamane la Corte d'Assise riaprirà i suoi battenti per la trattazione del più importante processo della sessione, ossia quello contro certo Biagio Copetti detto «Cagnat» di Giovanni di anni 43, di Stalis di Gemona, accusato di omicidio premeditato nella persona di Anna Cargnelutti.

Il fatto avvenne un anno addietro. La mattina del 20 gennaio del 1929 in un prato nei pressi di Gemona veniva trovato il cadavere di certa Anna Cargnelutti con la gola squarciata da una arma tagliente. La donna sembrava essersi addormentata la sera prima (era tutta coperta della diaccia) con il capo reclinato sur un braccio a gomito, e avendo accanto a sè il secchio con cui aveva portato il latte in latteria.

La Cargnelutti abitava pure a Stalis di Gemona, in una casa attigua al Copetti, con tre figli, due maschi ed una femmina. Era donna di onestà illibata, amorevolissima e laboriosa tanto che pensava lei alla famiglia, essendo il marito all'estero per lavoro.

Nel proseguo delle indagini, per alcune testimonianze, e per le dichiarazioni fatte dai figli della infelice, si venne a sapere che il Copetti, uomo donnaiolo, un giorno entrato in casa della Cargnelutti, e trovatala sola, le aveva usato violenza. La povera donna di questo fatto era rimasta turbatissima e una vera ossessione l'aveva presa e la martoriava, specie al pensiero del prossimo ritorno del marito.

Questo fatto diede a sospettare sul Copetti il quale il giorno 22 gennaio veniva tratto in arresto anche per una altra emergenza: ossia che avrebbe dovuto trovarsi con la Cargnelutti la sera in cui avvenne il delitto.

Il Copetti negò sempre ogni addebito affermando bensì di aver avuto un vivace colloquio con la Cargnelutti, ma nel pomeriggio e non alla sera del giorno 19 gennaio, discutendo esclusivamente di interessi.

***

Presiederà il cav. uff. dott. Clarici, Consigliere della Corte d'Appello di Trieste; sosterrà la pubblica accusa il Sostituto Procurato del Re cav. dottor Alborghetti.

Al banco della difesa siederanno gli avvocati comm. Bertacioli e Sartoretti.

Pretura di Udine

Giudice: Pretore dott. Magnoni — P. M. dott. Del Piero — Cancelliere: Bacchia.

Un giochetto per truffare

Rosa Prando di Domenico di anni 44, dimorante in via Basaldella, andava girando per i mercati della Provincia con una improvvisata lotteria: un numero a premio (i premi consistevano in polli, bottiglie di vino ed altri oggetti) fra una ventina o trentina di altri biglietti bianchi.

Cosa strana però: il premio andava sempre a capitare ad una sola persona, al figlio Marcello di anni 19 che mescolandosi alla folla assumeva la figura di... una persona qualunque.

Questo trucco fu accertato il 27 agosto dalle guardie municipali e poi dagli Agenti della Questura. Ravvisando nel suddetto trucco gli estremi della truffa, tanto la Rosa Prando come il figlio Marcello, nonchè un altro loro compare, Girolamo Mesaglio di via Basaldella, furono denunciati alla Autorità Giudiziaria.

Ieri, comparsi in giudizio, furono condannati: la Prando ed il Mesaglio a 2 mesi di reclusione e 120 lire di multa per ciascuno; Marcello Prando a giorni 50 di reclusione e 100 lire di multa.

A tutti fu concesso il condono della pena per indulto.

Un pseudo commerciante

Eugenio Peressatti di Luigi di anni 25, abitante in via Capodistria, il 16 aprile 1929, spacciandosi per negoziante, si fece consegnare dalla signora Maria di Lenardo due ceste di aranci e 12 chilogrammi di noci (un valore complessivo di circa 150 lire) promettendo il pagamento della merce il giorno appresso, trovandosi al momento del l'acquisto sprovvisto di sufficente denaro.

La Di Lenardo ebbe un bell'aspettare ma il Peressatti non si fece più vedere; prese informazioni sul suo conto apprese quanto le bastò per sporgere denuncia di truffa nei confronti dell' imbroglione.

Costui fu infatti citato a comparire ieri in giudizio; non si presentò. Fu condannato lo stesso a 4 mesi e 20 giorni di reclusioni nonchè a 150 lire di multa; pena condonata per indulto.

Inosservanza di pena

— Giuseppe Infanti di Domenico, da Martignacco, di anni 70, per aver contravvenuto alla vigilanza speciale cui era sottoposto e perchè recidivo specifico fu condannato a mesi 7 di reclusione.

— Rosa Rosso di Ermenegildo, di anni 33, per aver contravvenuto al disposto dell'art. 158 della Legge di P. S. fu funita a mesi 4 e giorni 20 di arresto.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 21 gennaio 1920

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	758.19	756.36	756.40
Pressione al mare	769.82	767.76	768.00
Temperatura	-1°8	più 4°0	1°0
Umidità (0-000)	76	77	89
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	5	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 4,4

Temperatura minima: — 3,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Cronaca sportiva

U. L. I. C.

(Seduta del 21 - 1 - 1930 - VIII

Campionato di I.a Categoria. Omologazione gare del 19 - 1 - 1930. — Girone A: S. Rocco-Olimpia 5-0 — Girone B: Pozzuolo-Ferrovieri 0-2; Edera-S. Maria 2-0; Aiello-S. Giorgio 0-2 (forfait).

Gara Spilimbergo-Pordenone del 19 gennaio 1930. — Si soprassiede all'omologazione della gara segnata a margine per poter precisare la posizione di un giocatore del Pordenone F. C.

Gare di domenica 26 gennaio 1930. — Girone A: S. Gottardo-S. Rocco; PordenoneOlimpia (ore 15), riposa Spilimberghese. — Girone B: Edera-Ferrovieri (ricupero); S. Giorgio-Pozzuolo.

Classifica: All' Edera S. U. vengono computati due punti per la partita Edera-Aiello in calendario per domenica 26 gennaio (forfait Aiello).

Campionato II.a Categoria. Omologazione del 19 gennaio. — Zugliano-Itala 1-1; Ricreatorio-Albatros 3-0.

Partite del 26 gennaio. — Itala-S. GottardoB. (campo Edera ore 13) Albatros-Zugliano (campo S. Rocco ore 14.30 riposa Ricreatorio.

Punizioni — Si ammoniscono i seguenti giocatori: Sedran Prosdocimo (Edera); Menazzi Enrico (Zugliano); Bortuzzo Giovanni (Spilimberghese); Fantuzzi Giacomo (Pordenone); Paganini Fortunato (Albatros).

Coppa Toro. — Avrà inizio appena terminato il campionato ed avrà svolgimento con partite di andata e ritorno. Tassa d' iscrizione L. 30. Per il tesseramento valgono le norme stabilite per il campionato.

Varie. — Le Società che intendono organizzare tornei o coppe tra squadre libere sono tenute a presentare domanda al Comitato allegando per l'approvazione il regolamento relativo.

p. Il Comitato. FRANCESCHINIS

Cronache goriziane

Solenni onoranze funebri alla salma del capitano Edoardo Pocar

(21). — Tutta Gorizia ha partecipato nel pomeriggio di oggi alle imponenti onoranze funebri rese in memoria del compianto primo capitano Edoardo Pocar, Volontario di guerra, combattente valoroso, squadrista, centurione della Milizia e fervido organizzatore di giovani.

Le Associazioni combattentistiche, di accordo con la presidenza dell' Unione Ginnastica goriziana, vollero allestire nella palestra sociale, posta in via Bismondo, la camera ardente che fu mèta di un pietoso ed incessante pellegrinaggio di autorità, amici, conoscenti ai piedi della bara fiori e corone di il seniore dott. Paolo Sirtori, segretario compianto e di dolore.

Durante tutta la serata, i volontari, i combattenti, le Camicie nere, gli Avanguardisti e i goliardi si alternarono nel servizio d'onore, recandosi alla Ginnastica, col cuore traboccante di dolore e con l'animo profondamente rattristato. E il servizio d'onore continuò anche fino alle 14.

Si formò quindi un imponente corteo, della cui organizzazione era stato incaricato il centurione Vittorio Graziani, presidente dell'Associazione volontari di guerra di Gorizia, che rappresentava ai funerali anche la Compagnia dei Volontari giuliani e il suo presidente dott. Grego, coadiuvato dai signori Dinelli, in rappresentanza dei combattenti e dal segretario dei volontari di guerra ten. Felice Covassi-Cosselin.

Fra le autorità notammo S. E. il Prefetto avv. Sergio Dompieri, il Podestà senatore Giorgio Bombi, il console Giorgio, comandante la 62ª Legione «Isonzo», l'on. Caccese, il questore comm. Modesti, il preside del rettorato provinciale avv. Pascoli, il geom. Umberto Ulivieri e il capitano Villat in rappresentanza della Federazione il gr. uff. Giordano, vice-podestà di Gorizia, il presidente del Tribunale cav. uff. Martini, il Procuratore del Re cav. uff. Tripani, il seniore dott. aPolo Sirtori, segretario generale del Comune, i presidenti di tutte le associazioni patriottiche, culturali e sportive, rappresentanze del Regio Esercito, della Milizia, dei Sindacati, il presidente dell'O. N. Balilla signor Emilio Cassanego in rappresentanza di S. E. Ricci, il Direttorio del G. U. F., il Direttorio dell'O. N. Balilla, Giovani e Piccole Italiane, Avanguardisti, presidi degli istituti scolastici, funzionari di tutti i dicasteri dello Stato, della Provincia e del Comune, ed una infinità di cittadini di ogni ceto e condizione.

Innumerevoli furono le ghirlande offerte in omaggio al valoroso trapassato che aveva tutte le virtù di un cittadino integerrimo e devoto alla causa della Patria. Fra le ghirlande recate a mano vanno notate quelle dell'«Unione Ginnastica», «Gabinetto di Lettura», «O. N. Balilla», «Gruppo Universitario Fascista «Guido Resen», Comitato provinciale Balilla di Palermo, dove l'amato Estinto era stato nominato dalla fiducia di S. E. Ricci commissario per le organizzazioni giovanili, le corone dei Mutilati, combattenti, volontari, Milizia Ufficiali del Presidio, Ufficiali della Milizia di frontiera, capi squadra e militi della Milizia di frontiera, Ufficiali della Legione «Isonzo», Ufficiali in congedo, una magnifica ghirlanda offerta dal Segretario Federale capitano Pino Godina, una degli amici, una del Podestà on. senatore Bombi un'altra del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla di Palermo dedicata all'amato presidente, ecc.

Numerose poi le ghirlande dei famigliari e parenti che seguivano il carro funebre.

L' imponente corteo si mosse al suono della «Leggenda del Piave» mentre un picchetto di Artiglieri da montagna presentava le armi all' indimenticabile Estinto la cui bara era avvolta nel tricolore. Dopo il corteo delle corone, venivano le bandiere di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche e quelle dei Fasci e dei Circoli rionali, il gonfalone del Comune, con scorta d'onore, il labaro della Federazione fascista portato dalla M. V. S. N., un manipolo di universitari, il collegio «Principe Umberto», una batteria di Artiglieria da montagna, una centuria di Milizia e una centuria di Avanguardisti. Reggevano i cordoni i signori: Renato Persa, per il Gabinetto di Lettura, capitano Le Lievre per i Volontari di guerra, capitano Villat per la Federazione fascista, capitano Tubaldi per l' Esercito, il signor Francesco Massi per l' Unione Ginnastica, il capitano Morassi per i Mutilati, il ten. avv. Barbasetti di Prun per i combattenti e il centurione Sirk per la Milizia.

Dietro il feretro, il legionario fiumano signor Bruno Donati recava, sopra un cuscino nero, le insegne al valore del valoroso combattente.

Seguivano i desolati parenti tra cui il povero padre Gio. Batta Pocar, il prof. Ervino, il collega Sofronio Pocarini, fratelli dell' Estinto e la sorella Eusebia. Venivano poi le autorità, amici, conoscenti, rappresentanze e una schiera compatta di popolo.

L' imponente corteo funebre passò così, fra due fitte ali di popolo, per il Corso Verdi, attraverso le principali vie della città lungo il Corso Vittorio Emanuele, fino al Parco della Vittoria dove sostò davanti al Monumento eretto in memoria dei Caduti goriziani. Lungo tutto il percorso le saracinesche dei negozi furono abbassate in segno di lutto. Primo a portare il saluto allo eroico combattente volontario della guerra e della morte è stato il Podestà sen. Bombi, il quale, con evidente commozione, disse del prode volontario l'elogio funebre, annoverandolo fra quella eletta schiera di cittadini goriziani che allo scoppio della grande guerra corsero ad arruolarsi nelle fila dell' Esercito liberatore per offrire la sua vita in olocausto della Patria.

Il geom. Ulivieri recò l'estremo vale a nome della Federazione fascista e quello particolare del Segretario Federale, capitano Pino Godina, che gli fu amico sincero, devoto e leale.

Quindi il seniore Sirtori, fra la commozione di tutti, portò il saluto della Milizia. Infine il centurione Vittorio Graziani, fra la commozione dei presenti, rievocò il fulgido passato combattentistico dell' eroico Estinto.

Il Bollettino della neve

TARVISIO, 21, ore 18. — Cielo sereno — Temperatura 4 — Neve poca — Vento niente — Vallico buono — Forestieri pochi.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Indice settimanale delle Borse

MILANO, 21.

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale della Economia comunica all'Agenzia «Stefani» che l' indice generale del corso delle azioni trattato nelle Borse del Regno nella terza settimana di gennaio ha segnato un aumento del 2,37 per cento, passando da 80,10 a 82. Tutti i vari indici di gruppo si presentarono in aumento, ad eccezione dell' indice dei titoli della navigazione e trasporti che diminuisce del 0,66 per cento in seguito al distacco della cedola delle azioni della Navigazione Generale Italiana.

L' indice dei titoli tessili è aumentato del 5.53 per cento per il rialzo verificatosi principalmente nelle azioni della Filatura Cascami Seta e della Snia Viscosa. L' indice dei titoli minerari, metallurgici e meccanici è aumentato del 5,17 per cento in seguito al rialzo delle azioni della Fiat e della Monte Amiata. Sono pure notevoli gli aumenti segnati dalle azioni della Banca Commerciale Italiana tra i bancari, da quelle della Elettrica Adamello tra i radioelettrici e da quella Italiana Pirelli tra gli alimentari e vari.

Il volume dei titoli trattati nella terza settimana di gennaio è stato superiore a quello della settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati è infatti aumentata da 1,34 a 1,71 per ogni mille lire di titoli esistenti.

L'aumento delle contrattazioni si è verificato nel comparto dei titoli bancari e in quello dei minerali metallurgici meccanici.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 20	TRIESTE 21	MILANO 20	MILANO 21
Rend. 3,50 %	66.60	66.60	66.77	66.57
Consol. 5 %	79.30	79.20	79.15	78.90
Prest. Littor.	79.30	79.20	79.15	78.90
Obbl. Venezie	72.30	72.30		
Francia	75.05	75.05	75.05	75.05
Svizzera	369.25	369.25	369.20	369.15
Londra	92.97	92.98	93.—	92.98
New York	19.08	19.08	19.09	19.09
Berlino	456.75	456.75	456.70	456.75
Vienna	269.—	259.—	268.85	268.75
Romania	11.32	11.32	11.35	11.35
Belgio	266.25	266.25	266.10	266.10
Spagna	252.—	250.—	254.50	248.—
Praga	56.55	56.55	56.58	56.60
Ungheria	334.—	334.20	333.50	334.—
Albania	365.—	365.—	365.—	365.—
Jugoslavia	33.70	33.72	33.88	33.90
Grecia	24.80	24.80	24.75	24.70

Ai sigg. abbonati

Per regolarità amministrativa, si pregano i sigg. abbonati di voler disporre, con ogni possibile e cortese sollecitudine, per l' invio dell' importo d'abbonamento relativo all'anno 1930 - VIII.

L'AMMINISTRAZIONE

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 15 dicembre al 3 gennaio e dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Si effettua trisettimanale: martedì, mercoledì, venerdì, domenica dal 18 dicembre al 2 febbraio e dal 30 aprile all' 11 maggio. Giornaliero dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: O. 6.55 — A. 8.23 (da Gardo) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.35.

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.30 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile